

Convegno

## Famiglia.Politica.Futuro.

Il cambiamento sociale e la politica familiare nel  
contesto locale, nazionale ed internazionale

2 febbraio 2018

dalle ore 8.30 alle ore 13.00

Casa della Famiglia (Stella di Renon)

## Demografia e famiglia

*Trasformazioni in atto e scenari futuri*

**Alessandro Rosina**

*Ordinario Demografia, Direttore L.S.A.*



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

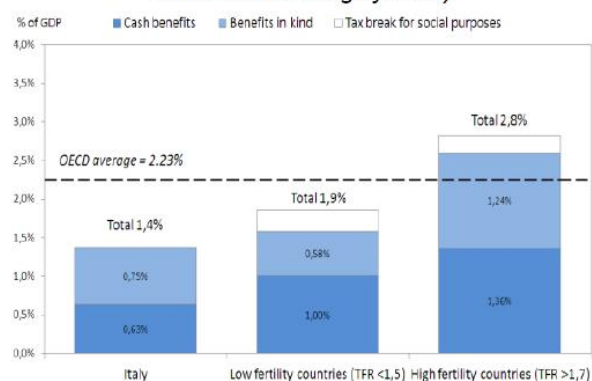
**LSA**

Laboratorio di Statistica applicata  
alle decisioni economico-aziendali

Italy combines low fertility and low female employment rates (2009)

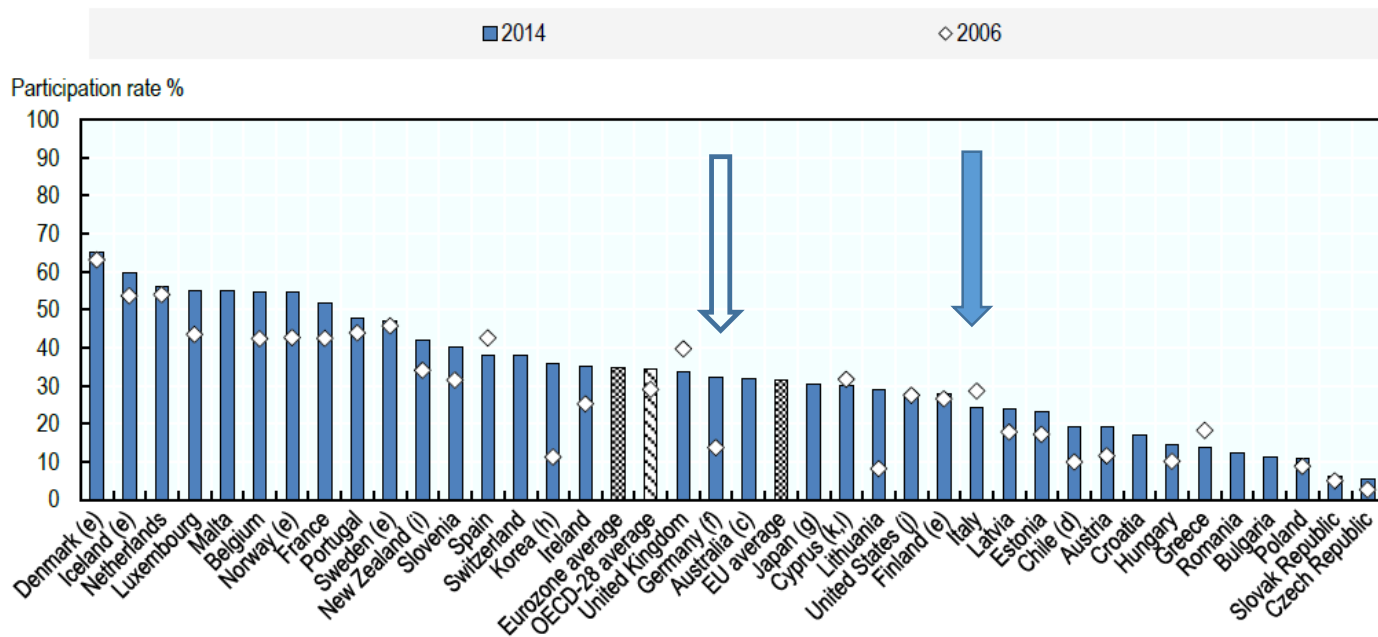


Italy spends less on families than most OECD countries with high fertility

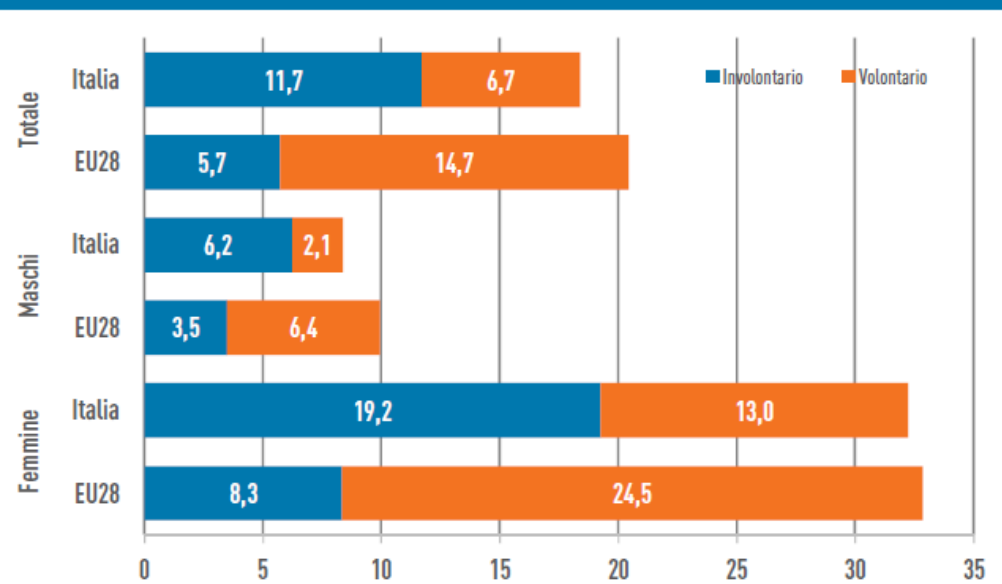


OECD Family Database <http://www.oecd.org/els/family/database.htm>  
 OECD - Social Policy Division - Directorate of Employment, Labour and Social Affairs

Participation rates for 0-to-2-year-olds in formal childcare and pre-school services<sup>a</sup>, 2006 and 2014 or latest available<sup>b</sup>



## IL PART TIME COME STRATEGIA AZIENDALE E NON COME STRUMENTO DI CONCILIAZIONE



Occupati *part time* involontario e volontario in Italia e Eu 28. Valori percentuali su 100 occupati. Anno 2014

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

Tra le occupate, percentuale part time vicina alla media europea  
Costante crescita dal 2007 ma soprattutto della **componente involontaria**

«Cronicizzarsi delle forme di lavoro part time come risposta più alle esigenze delle aziende che a quelle dei lavoratori». BES 2015

# Solidarietà intergenerazionale in crisi

caratteristica del modello familiare italiano  
in combinazione con carenza servizi pubblici.

## Modello favorito in passato da:

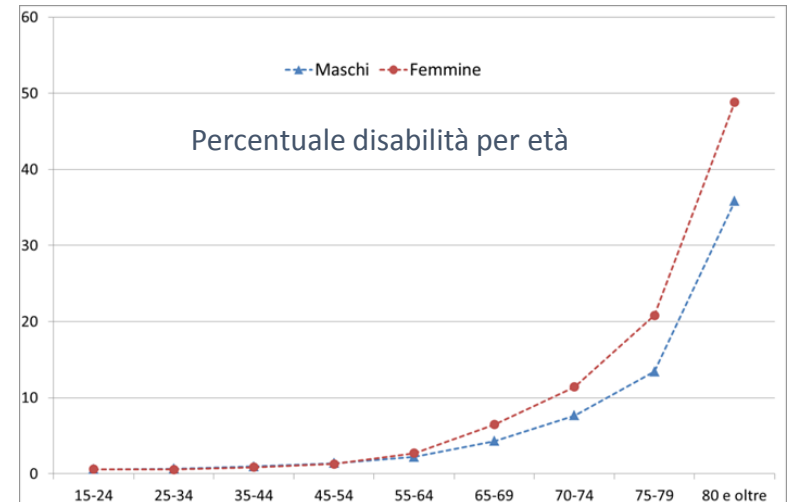
- Forte prossimità territoriale
- Bassa occupazione femminile
- Pochi anziani e ampia pop. attiva  
(rete familiare estesa, tanti figli e nipoti)

Oggi sempre  
meno vero

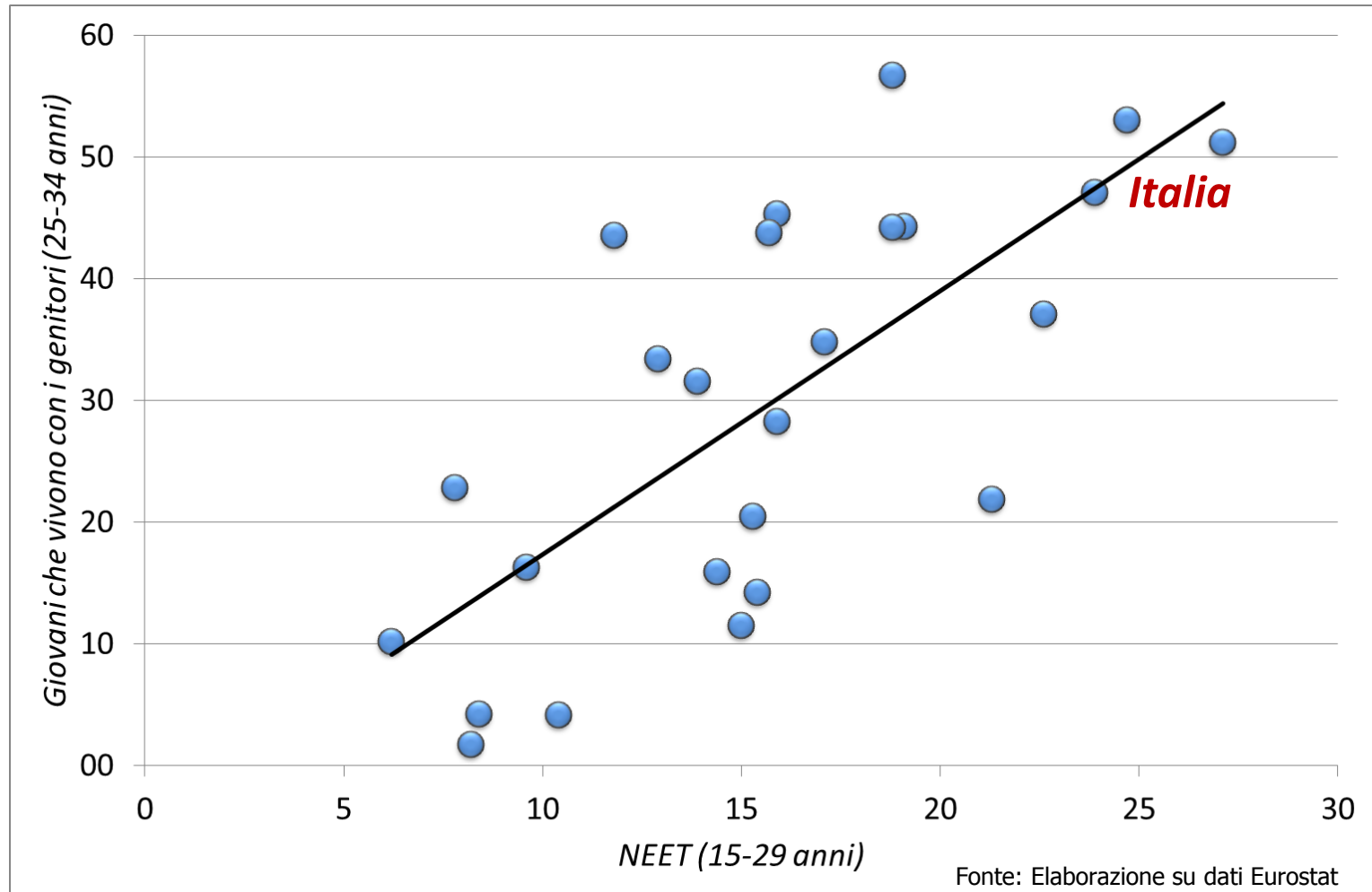
## Conseguenza:

eccesso di carico sulle famiglie  
riduzione possibilità di cura e assistenza  
(peso su donne mezza età, tradizionali  
*care-givers*).

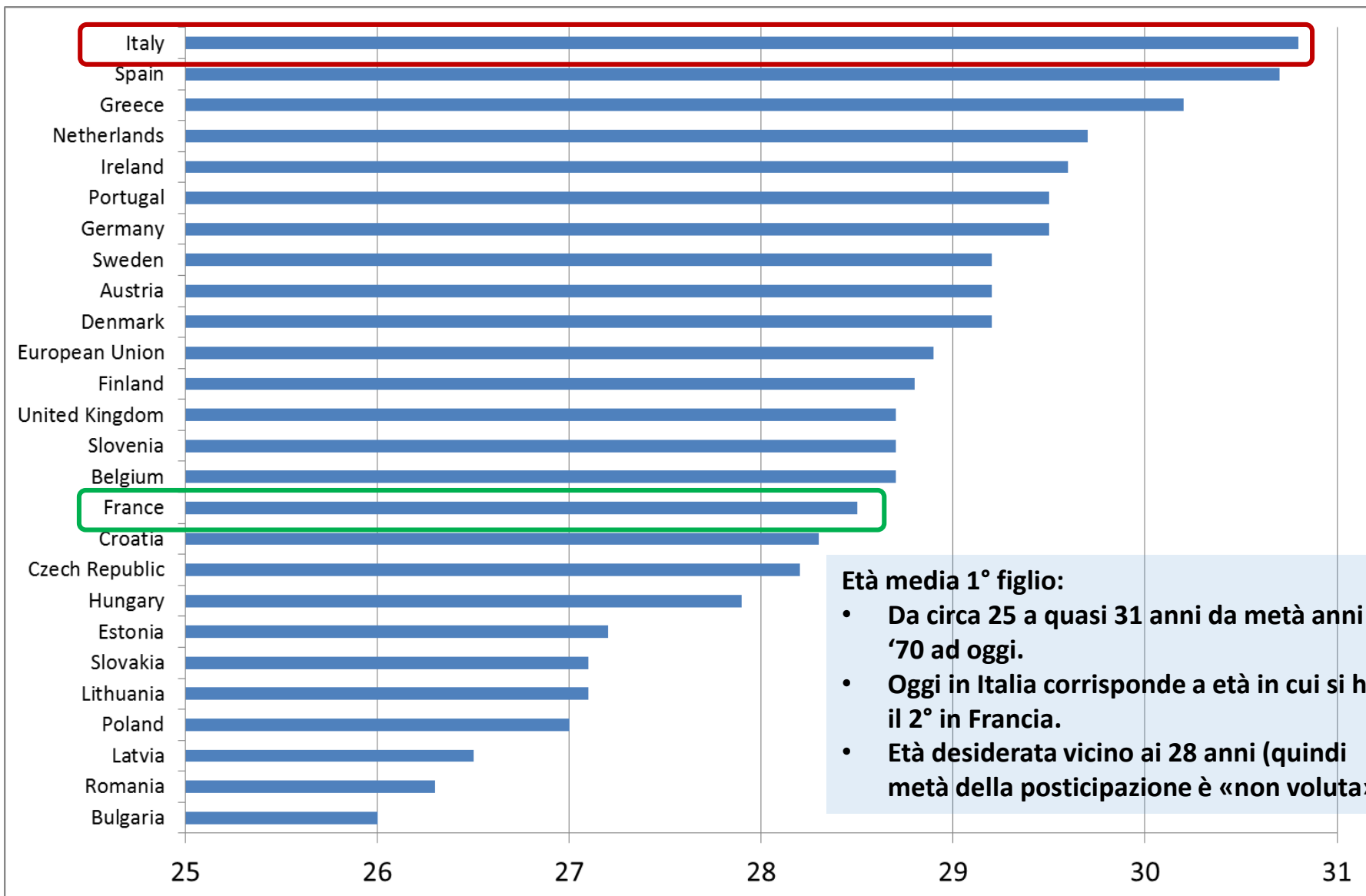
**Over 80** da mezzo milione nel 1950 a circa 4 mln oggi  
a **oltre 8 mln entro 2050** (1% -> 7% -> 13%)



## Relazione tra percentuale di giovani che vivono con i genitori (25-34 anni) e NEET (15-29 anni). Paesi europei.



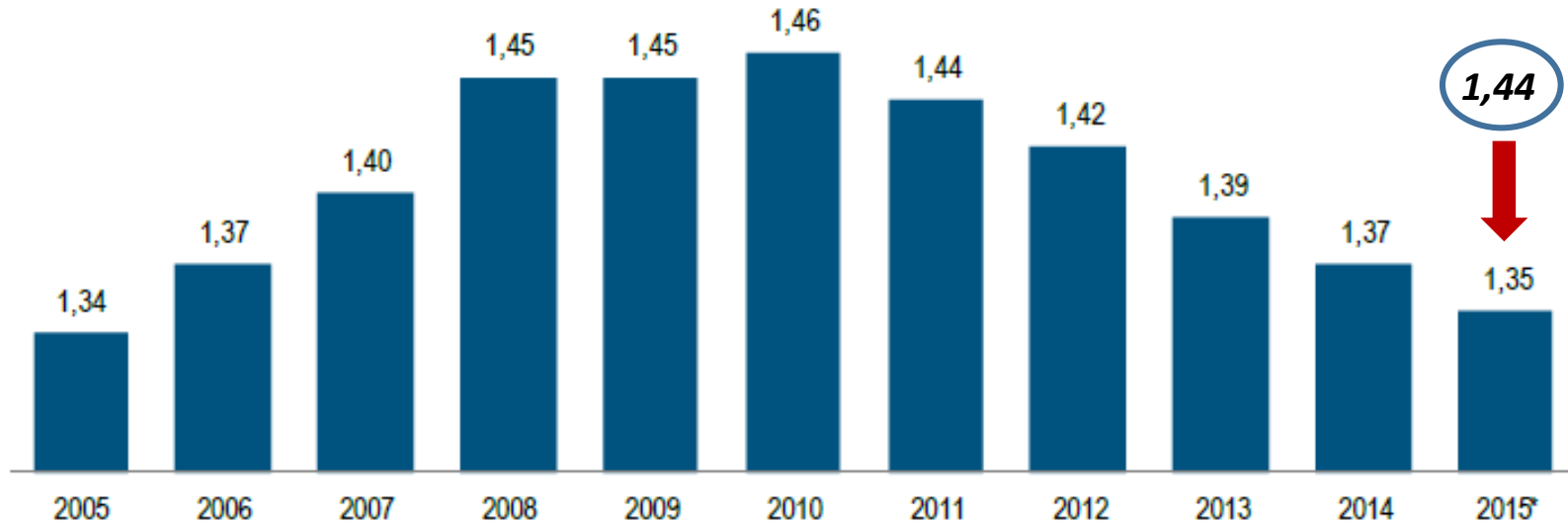
# Età al primo figlio. Paesi europei.



## Età media 1° figlio:

- Da circa 25 a quasi 31 anni da metà anni '70 ad oggi.
- Oggi in Italia corrisponde a età in cui si ha il 2° in Francia.
- Età desiderata vicino ai 28 anni (quindi metà della posticipazione è «non voluta»)

## Numero medio di figli per donna (diminuito più del previsto)

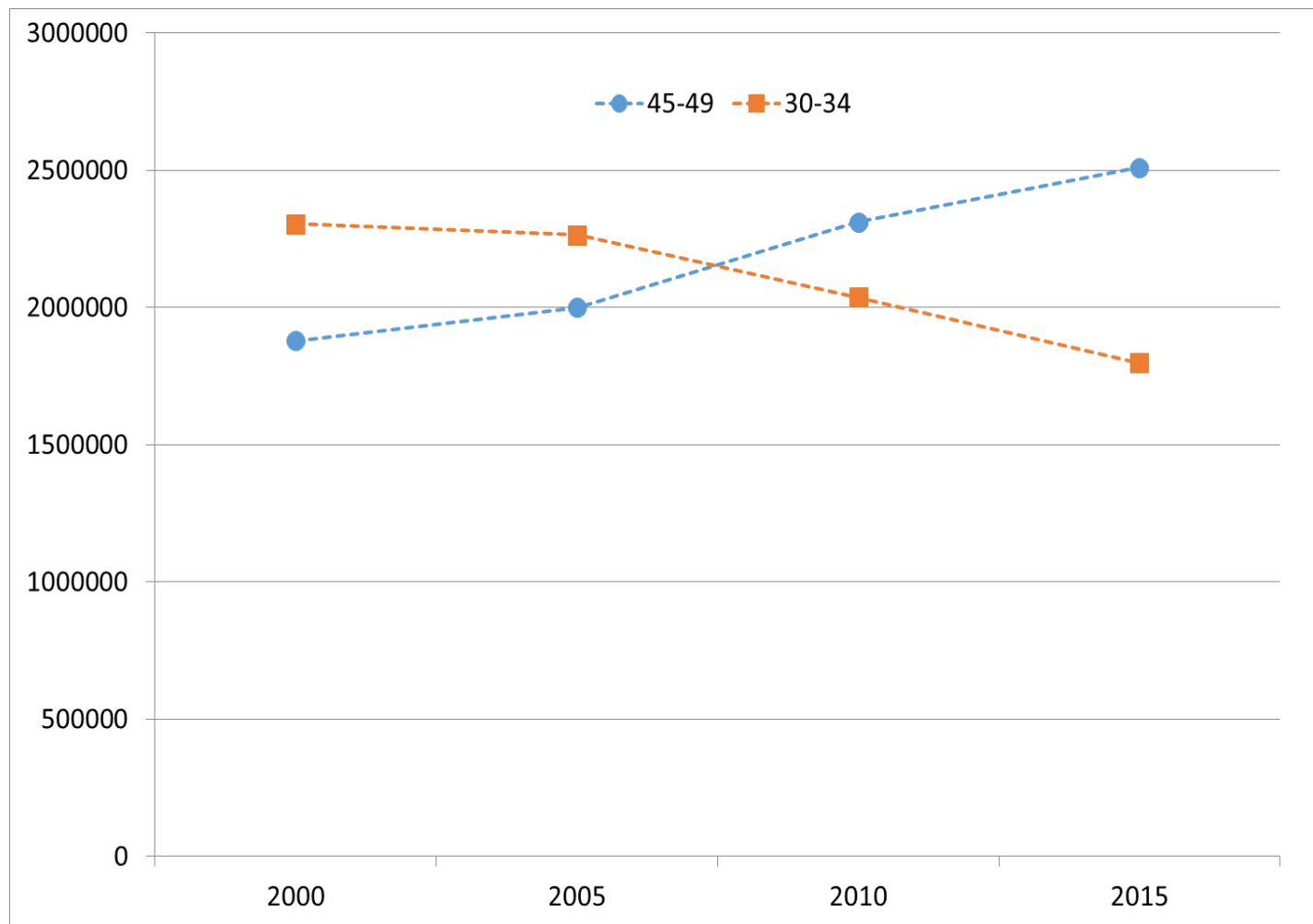


(\*) Stima

Fonte: Istat 2016

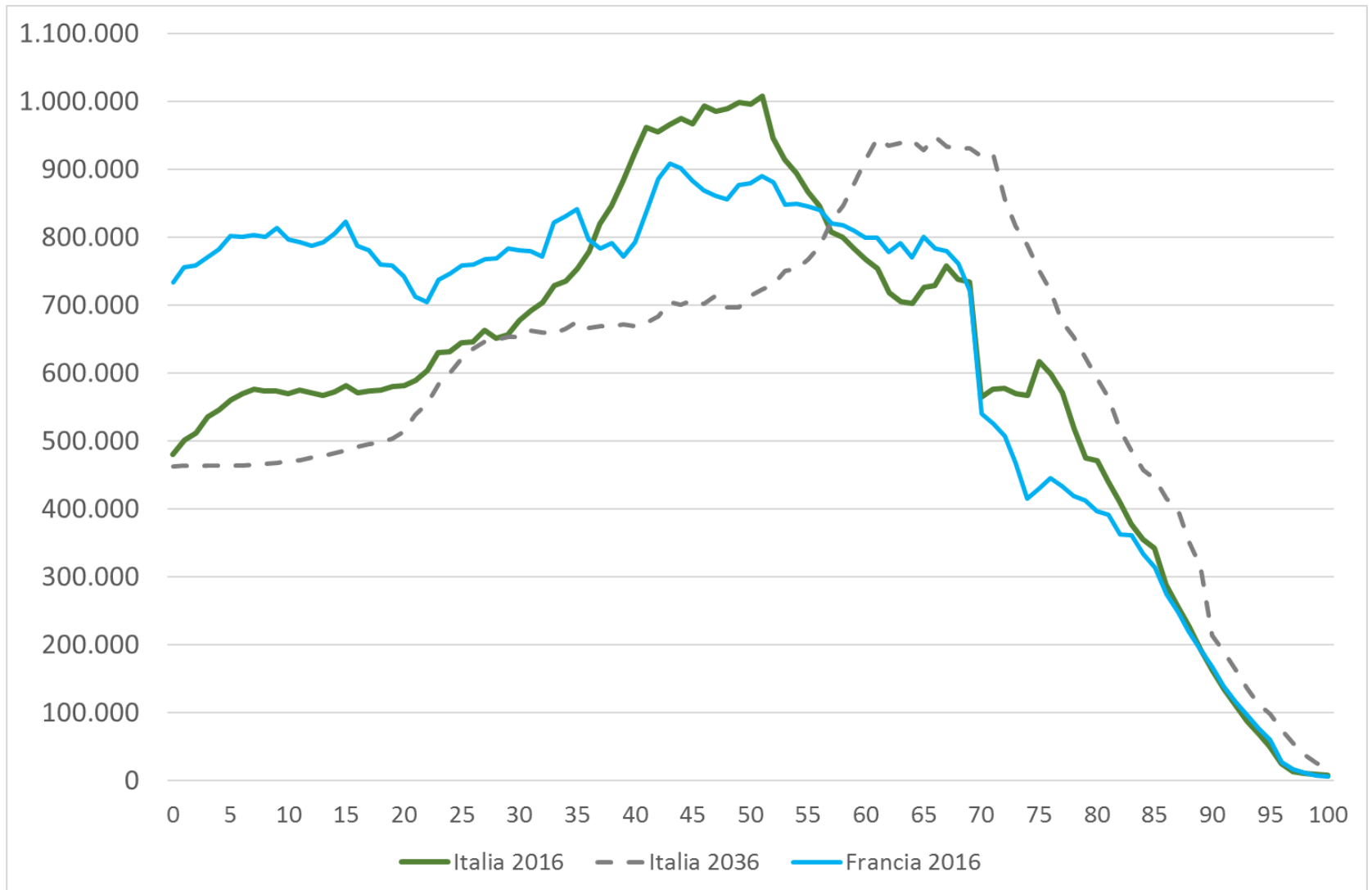
Riduzione delle nascite deriva da combinazione di meno donne in età riproduttiva e riduzione fecondità realizzata (1,26 it e 1,97 st nel 2016).

# Potenziali madri in caduta

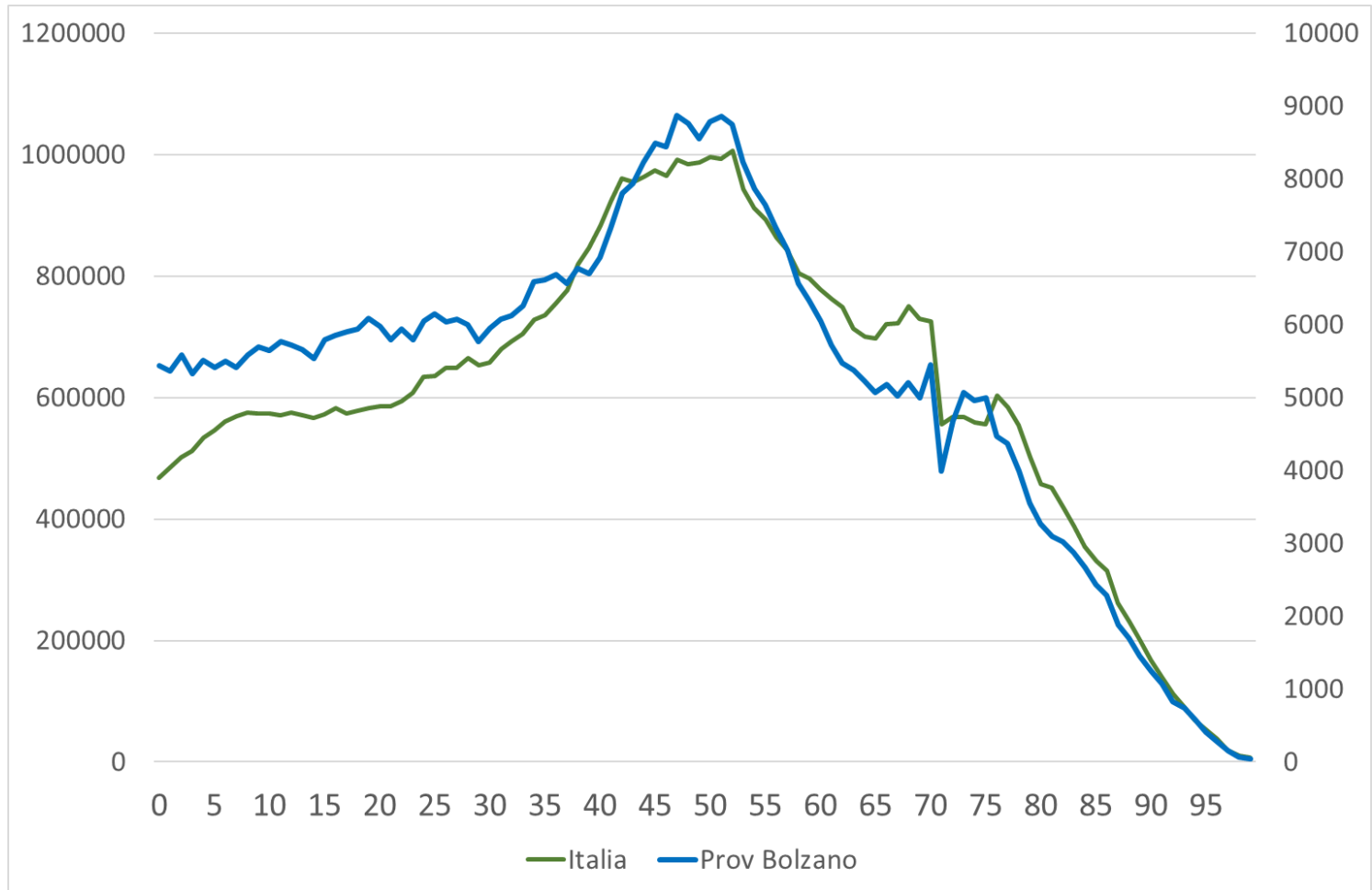




# Popolazione. Confronto Italia – Francia

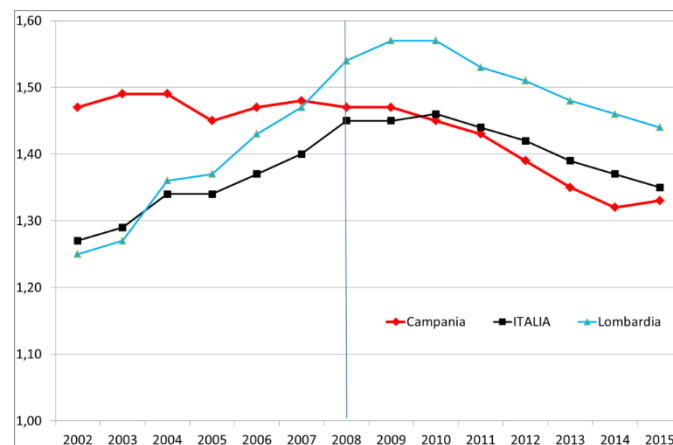
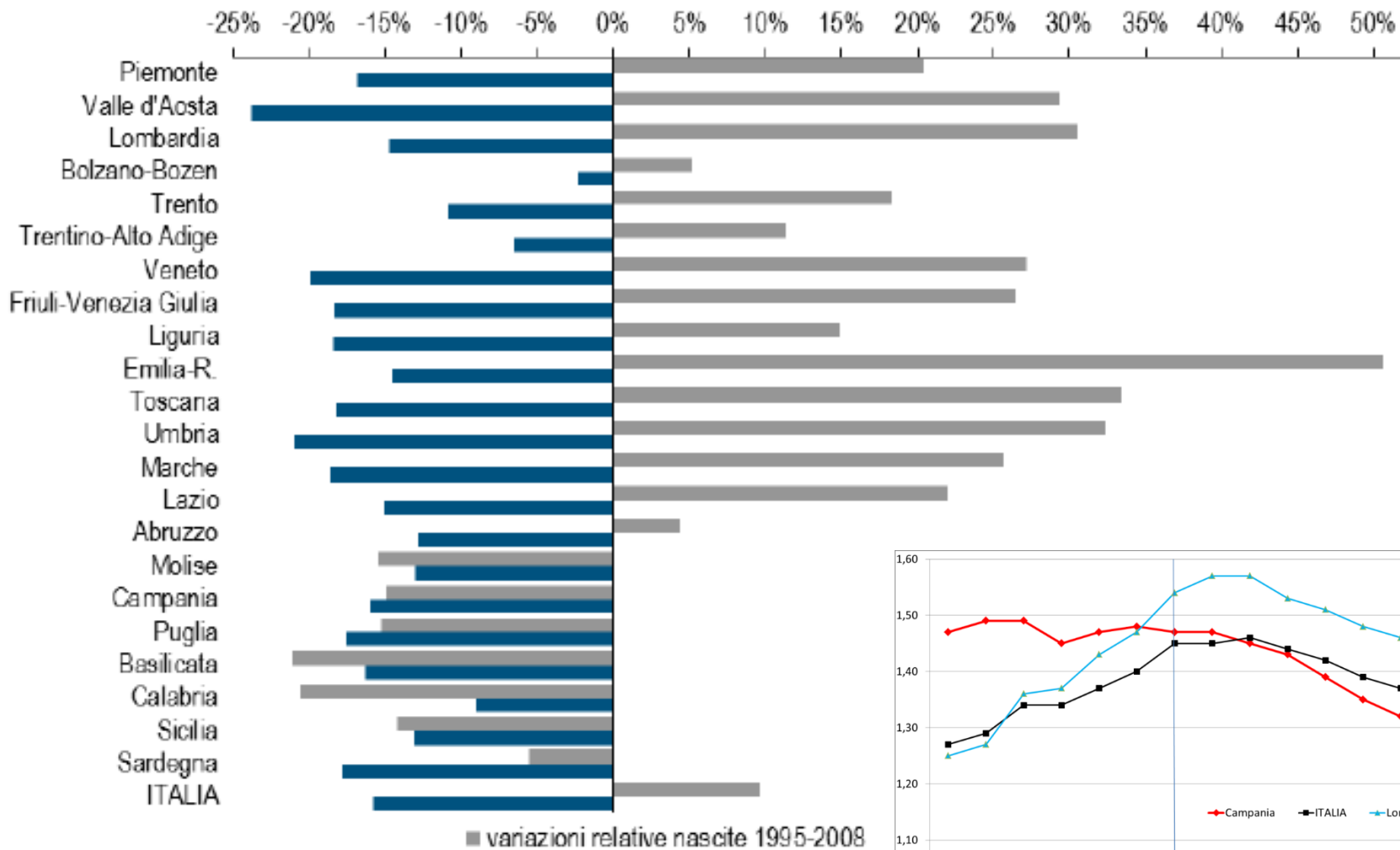


# Popolazione. Confronto Italia – prov. Bolzano

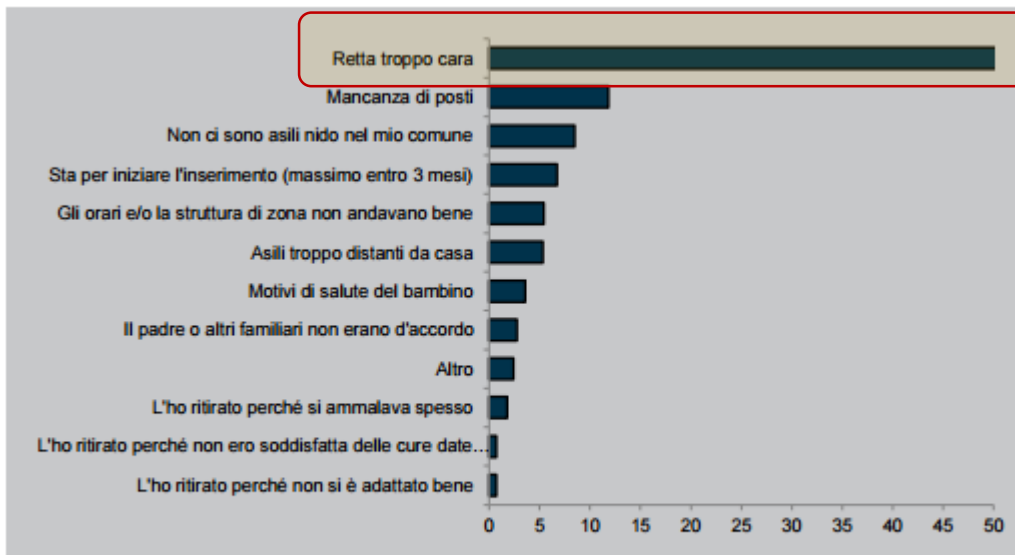


# SQUILIBRI TERRITORIALI

VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE NASCITE PER REGIONE. Periodi 1995-2008 e 2008-2015

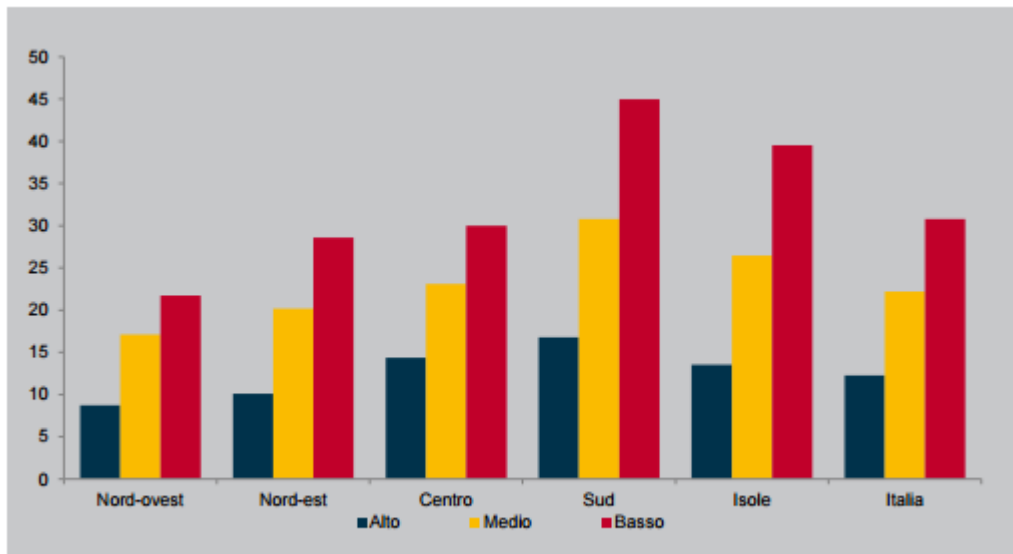


# SQUILIBRI SOCIALI



Motivi di non utilizzo dell'asilo nido

Fonte: Istat, Indagine campionaria sulle nascite e le madri di nati nel 2009/2010 - Anno 2012  
(a) Il quesito viene posto solo alle madri che avrebbero voluto mandare il bambino al nido.

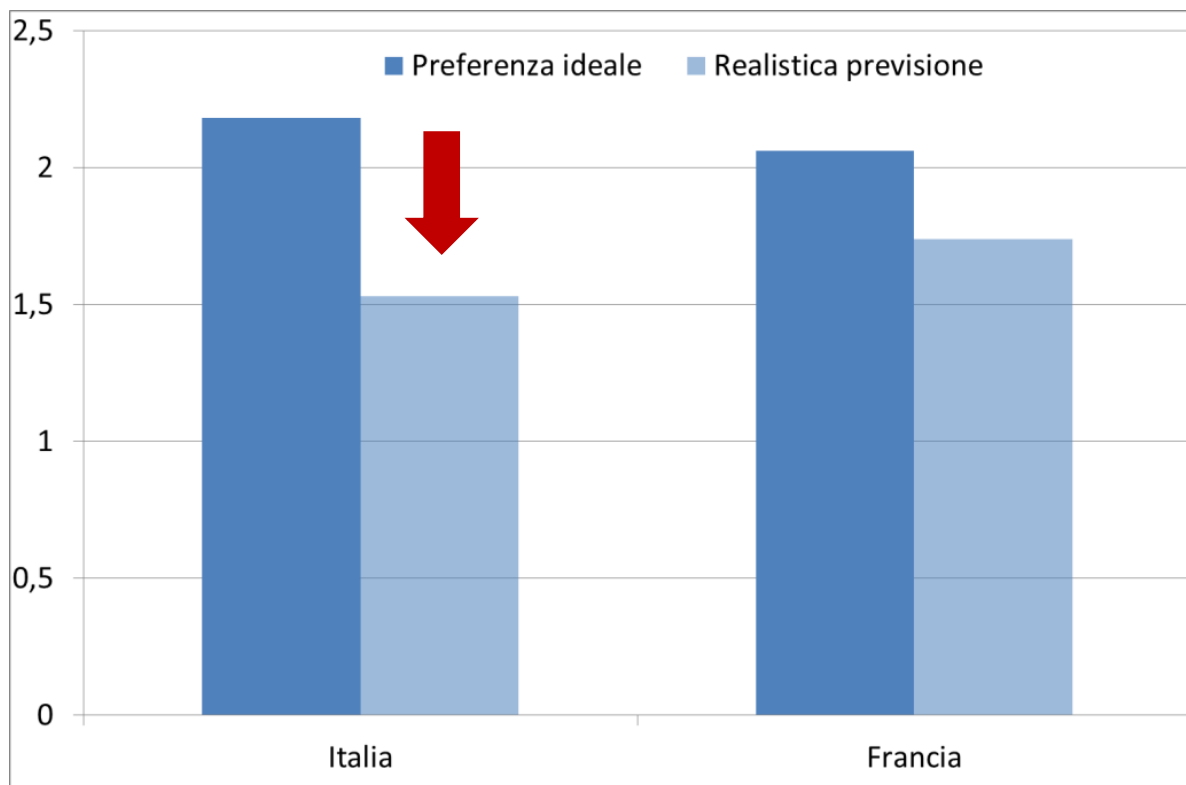


Madri che hanno lasciato il lavoro (quello che avevano in gravidanza)

Fonte: Istat.

Fonte: Istat, Indagine campionaria sulle nascite e le madri di nati nel 2009/2010 - Anno 2012

## SQUILIBRI anche su rapporto tra desideri/intenzioni e realizzazione

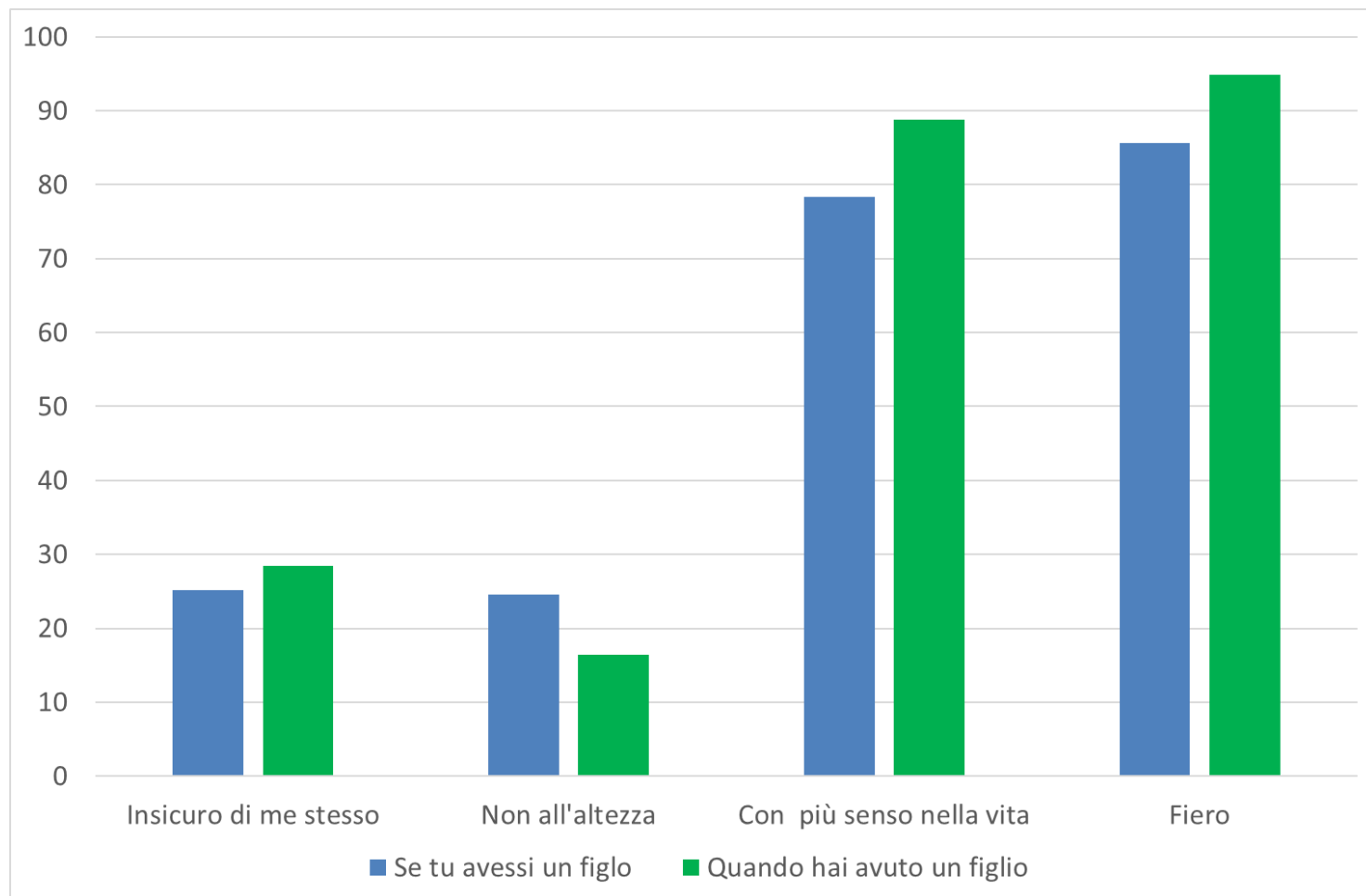


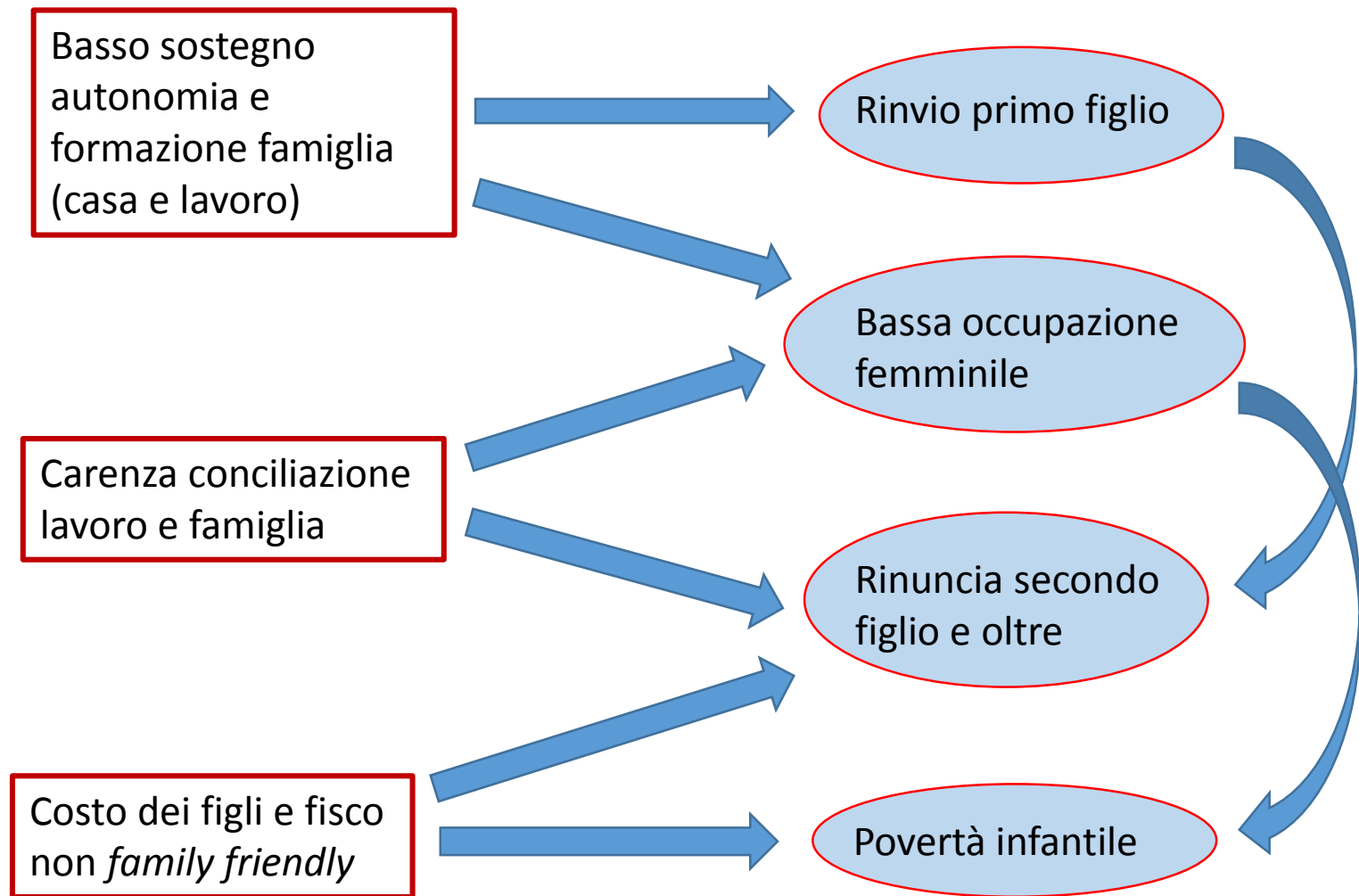
## Distribuzione per numero di figli

«Rapporto giovani» (desiderati)  
e realizzati da nate nel 1970

	Idealmente	Realisticamente	Generazione nata nel 1970
<b>0</b>	<b>4,9</b>	<b>7,1</b>	<b>21</b>
<b>1</b>	<b>12,5</b>	<b>21,6</b>	<b>23</b>
<b>2</b>	<b>54,8</b>	<b>57,3</b>	} (2+) <b>56</b>
<b>3</b>	<b>23,9</b>	<b>11,6</b>	
<b>4 o più</b>	<b>3,9</b>	<b>2,4</b>	

## Atteggiamento verso l'arrivo di un figlio: come ti sentiresti/ti sei sentito ?





**Squilibri:** accentuazione invecchiamento popolazione, diseguaglianze (sociali, generazionali, territoriali), minor crescita economica.

**Specificità culturali schiacciate in difesa:** iperprotezione figli, sovraccarico accudimento anziani non autosufficienti, sfiducia oltre reti sociali ristrette.



**Il cambiamento più importante riguarda il significato collettivo della scelta e il modo con cui va a rafforzare il sentirci parte di una stessa società e attori di un futuro comune.** L'Italia è attualmente uno dei paesi che considerano l'averne un figlio più un costo privato e meno un valore sociale. Serve quindi un nuovo approccio, che interessa la sfera culturale e politica, negli interventi a favore della scelta di avere figli.

- Il passo preliminare è una rivoluzione culturale che dal considerare i figli solo come bene individuale a carico dei genitori porti a considerare le nuove generazioni come interesse comune la cui presenza solida e crescita rigogliosa va a beneficio di tutta la collettività. **Un cambiamento che la politica non può far da sola ma può favorire e accompagnare con misure solide e coerenti.**
- Questa prospettiva comporta come ricaduta il **considerare la spesa in misure che migliorano le condizioni delle famiglie con figli non un costo ma un investimento**, perché riducono le diseguaglianze sociali, la povertà infantile e aiutano a mettere le basi di un futuro più solido.
- Tali misure, inoltre, **non devono essere occasionali, ma continue e coerenti** perché la scelta di avere un figlio non può essere rimessa in discussione ma semmai positivamente confermata nel tempo.

Per saperne di più:

